

# CHE COS'È LA "VISITA PASTORALE"?

Il Vescovo in quanto pastore della comunità visita il Popolo Santo di Dio, non solo perché presenza viva del Signore in quella porzione di chiesa particolare che gli è stata affidata, ma soprattutto come Padre che guida i suoi figli nella loro quotidianità.

**La visita pastorale è un evento di grazia, in cui l'incontro gioioso con le varie realtà diocesane può trasformarsi in un cammino unico da condividere insieme, come figli battezzati in un solo Spirito chiamati a formare un solo corpo.**

Pertanto la visita è un momento per riscoprire la parola di Dio, per unirsi nello spezzare il pane, per vivere la carità cristiana e conformarsi ad un modello di comunione che si rinnova di volta in volta con l'incontro con i fratelli.

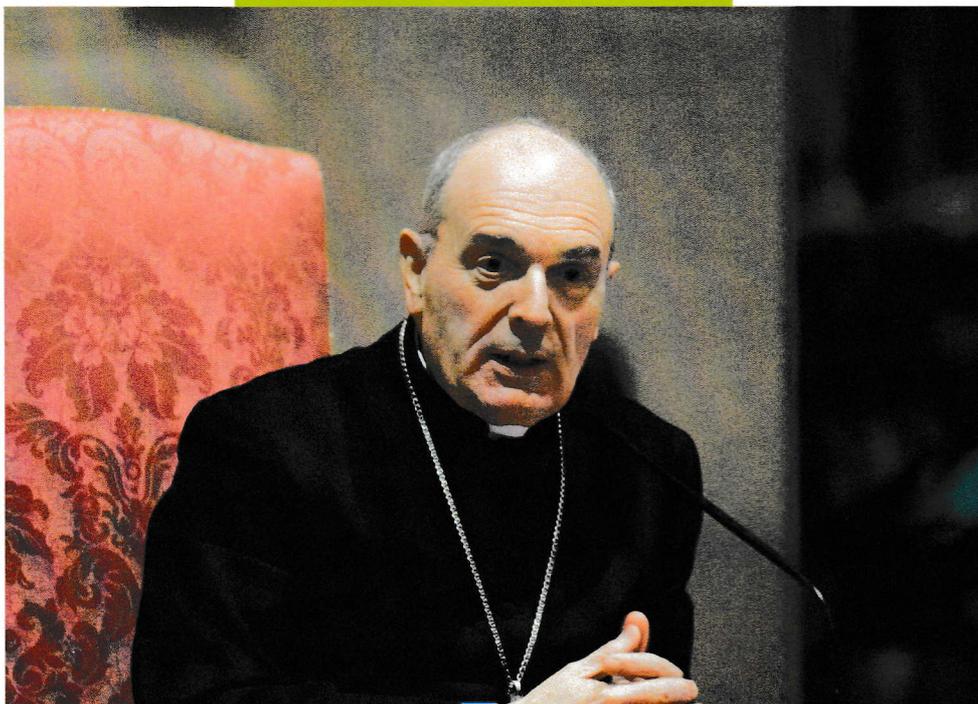
Il Vescovo con questo incontro ravviva l'amore che ha per i suoi fedeli, incoraggia, ammonisce e soprattutto esorta a rimanere saldi nella fede, perseveranti nella carità e sempre nuovi nella speranza.

Quale scopo ha la Visita Pastorale?

Il Vescovo visitando le diverse comunità parrocchiali ha modo di incontrare e di aprire un dialogo costruttivo e personale con i presbiteri a cui sono affidate le diverse comunità, non solo per valutare il loro operato ma anche per affrontare e risolvere le difficoltà, qualora ve ne fossero. L'incontro gli offre la possibilità di conoscere le diverse realtà diocesane, i fedeli laici operanti in esse, la vita concreta delle parrocchie, la cura pastorale e lo stile dell'opera di

evangelizzazione.

**Pertanto la visita pastorale non è un compito formale a cui il Vescovo assolve, ma piuttosto un incontro cercato e voluto per esprimere a tutti la sua vicinanza, anche a coloro che spesso rimangono sulla soglia; non siamo più stranieri né ospiti, ma concittadini dei santi e familiari di Dio (Ef 2, 19). Questo è il vero significato pastorale della visita: giungere a tutti per annunciare il Regno di Dio varcando i confini, a volte ristretti, delle nostre comunità: la volontà è quella di collaborare responsabilmente all'attuazione del disegno di amore del Cristo.**



A chi è diretta la Visita pastorale?

Sono le persone il vero centro di interesse della visita. Proprio per questo motivo il Vescovo nomina dei Convisitatori, con il compito di occuparsi di tutte le questioni burocratiche e amministrative; in tal modo ha l'opportunità e il tempo di incontrare gli organismi pastorali, i gruppi o le associazioni presenti e tutti i fedeli laici che vogliono partecipare. La visita è per tutti coloro che vogliono accogliere il

messaggio di Cristo, non è un evento esclusivo di chi fa vita comunitaria; è con questo spirito che il Vescovo viene nelle parrocchie, per accogliere tutti ispirandosi alla tenerezza di Dio Padre. «Non c'è quindi che un popolo di Dio scelto da lui: «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5).

Il Vescovo visita ogni comunità parrocchiale fermandosi due o tre giorni, secondo la estensione e l'esigenza di ogni parrocchia. In questo frangente incontra tutte le persone, che lo vogliono, durante le celebrazioni in chiesa e gli incontri specifici predisposti e opportunamente comunicati per tale avvenimento.

Nello specifico questo è quanto chiede il direttorio: «Nella visita alle parrocchie,

il Vescovo cerchi di realizzare, secondo le possibilità di tempo e di luogo, i seguenti atti:  
a) celebrare la Messa e predicare la Parola di Dio; [...]  
b) incontrare il parroco e gli altri chierici che aiutano nella parrocchia;  
c) riunirsi con il Consiglio pastorale o, se non esiste, con i fedeli (chierici,

religiosi e membri delle Società di vita apostolica e laici) che collaborano nei diversi apostolati e con le associazioni di fedeli;

d) incontrarsi con il Consiglio per gli affari economici;

e) avere un incontro con i bambini, i ragazzi e i giovani che percorrono l'itinerario catechistico;

f) visitare le scuole e altre opere e istituzioni cattoliche dipendenti dalla parrocchia;